

DONNE CONTRO DONNE

Intervista a Michela Marzano

**«La sconfitta è certa
se ci facciamo la guerra
Il potere è contro di noi»****La filosofa** Berlusconi ha fomentato una nuova forma di maschilismo. Lui è il sintomo di una mentalità, rappresenta un pezzo d'Italia che non mi piace

Foto di Gabriella Mercadini

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA

La velina «condannata» alle battute del conduttore. La studentessa che non riesce a credere nei propri mezzi. La ragazza anoressica. L'attrice porno. La donna sempre più sola, ad affrontare, quasi come una colpa, la maternità, l'ambizione, la precarietà o la necessità di conciliare le sue due vite. Mentre parliamo, la casa in cui è cresciuta, a Roma, si popola di tutte loro. Donne nell'Italia di Berlusconi. Un paese che le «offende». Le mette in ridicolo. Le vuole «belle», ma soprattutto «zitte», specie quando si affacciano nella vita pubblica. Altrimenti le intralcia. *Sii bella e stai zitta* (Mondadori, 160 pag.), è l'imperativo che Michela Marzano, giovane filosofa italiana, che vive in Francia, a Parigi, dove da più di dieci anni studia e pubblica e da pochi giorni, non ancora quarantenne («ma li faccio tra pochissimo»), è diventata professore ordinario, prova a rovesciare. In un saggio nato dalla cronaca di un paese in declino. Per ridare fiducia alle donne che possono cambiarlo. E istigarle alla «resistenza».

Partiamo dall'autrice: un «cervello in fuga», poi improvvisamente l'Italia si accorge di lei.

«Sì, è successo quando *Nouvelle Observateur* mi ha inserito tra i cinquanta pensatori più influenti. L'Italia deve sempre aspettare un riconoscimento che avviene altrove. Comunque, dalla Francia ho sempre pensato all'Italia come al «mio paese che mi manca» e quando ho avuto la possibilità di inserirmi nel dibattito italiano l'ho colta, non tanto come opportunità - le opportunità le ho avute, «strappandole», in Francia - quanto come un dovere. Dall'Italia non mi aspetto nulla, ma vorrei restituire quello che mi ha dato: se non avessi studiato alla Normale di Pisa...»

Chi è che in Italia vuole mettere a tacere le donne?

«Berlusconi, per esempio, quando dice che bisogna bloccare gli scafisti «a meno che non trasportino belle donne» o quando dice a Rosy Bindi «lei è più bella che intelligente»: un tipico hate speech, un «discorso dell'odio» che serve a chiudere la bocca all'altro e viene di solito usato per mettere a tacere le minoranze. Più spesso il messaggio passa attraverso le immagini...»

A Berlusconi è dedicato il capitolo «Quell'uomo ci offende».

«Berlusconi ha fomentato una nuova forma di maschilismo. Ma lui è il